Santuario Parrocchia Nostra Signora di Loreto
Convento Cappuccini San Barnaba

il Foglio

Parrocchia : P.za Oregina, 44,16134 Genova ☎ 010.212024 www.nsloretogenova.it ✉ parrocchia@nsloretogenova.it
Orari SS. Messe: Feriale 9,00 (Venerdì anche 17.00) - Pref.ve 17,30 – Festive 9,00 e 11,00
S. Barnaba: P.za S. Barnaba 29, 16136 Genova **-** 010 2722829 www.cappucciniliguri.it/san-barnaba.html
Orari SS. Messe : Feriale 7 - Festiva 9 - 11 - 18 -

Stampato in proprio

Ottobre-Novembre 2018

RALLEGRATEVI ED ESULTATE

Una piccola selezione di alcuni passi per invogliare a leggere tutto il bel testo dell'ultimo scritto di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo (lascio i numeri del documento per ritrovarli più facilmente)

1. «Rallegratevi ed esultate» (*Mt* 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (*Gen* 17,1). […]

6. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo.

7. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità". […]

15. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr *Gal* 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore". Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (*Is* 61,10). […]

66. Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole.

Don Stefano

La preghiera non è solo "orazione", ma ascolto e silenzio

Dio non ha un nome proprio ed è sempre invocato da noi con termini di relazione reciproca : Creatore, Redentore, Signore, Padre. Il nome delimita e diversifica persone e cose, mentre Dio è unico e illimitato.
Quando Mosè chiese a Dio il suo nome la risposta fu : "Io sono colui che sono" (Es.3,14), l'unico assoluto e immortale, pertanto inconoscibile da chi è limitato e mortale "e chi pensa essere qualcosa mentre è nulla inganna se stesso" (Gal.16,3).
L'unico modo per conoscerLo è sapere ciò che Lui ci ha fatto conoscere di sè nel tempo, in sintonia con l'evoluta comprensione culturale del Suo popolo : dal terribile "Dio degli eserciti" che esige obbedienza e manda castighi, al Dio umanizzato che ha dimostrato essere Amore totale e incondizionato nel suo modo di vivere e morire nudo e crocifisso con le braccia aperte. Amore che prosegue nella Chiesa da Lui costituita su di un solo articolo bipolare : amare Dio e il prossimo, al quale tutto deve corrispondere (Mat.7,12; 22,36; Lv.19,17; Rom.13,9; Gal.15,14).

Ma non si può amare uno sconosciuto, mentre più si conosce l'intimo e le vicende di una persona, più la si ama, Dio compreso. Solo così si può familiarizzare con Lui. Ogni altro modo comporta contrasti, atrocità e nefandezze compiute in Suo nome al grido di "Dio è con noi e Dio lo vuole" che ben conosciamo, includendo il terrore inculcato dei suoi castighi come strumenti di controllo sociale.
E' sempre possibile per diverse ragioni che una buona parte della Rivelazione Divina sia ignorata o travisata da funeste dispute pseudo teologiche, per cui la Sua conoscenza ci giunga monca o parziale.
E' come aver letto i "Promessi Sposi" dalla conversione dell'Innominato o "I Miserabili" dalle barricate parigine; si ammirano sempre pagine stupende senza poter cogliere la finalità dell'opera.
Ne consegue che Dio si sente lontano come una potestà che ci sovrasta, di cui sentiamo il bisogno di invocare per risolvere i nostri problemi, con scarsa fiducia e affezione. Relazione che diventa così monologo e "orazione", dal latino "oris - actio" o movimento della bocca disgiunto da mente e cuore, recitato come formale esercizio meritorio o adempimento di un dovere. Che, ritenendo irriverente esprimerci spontaneamente come facciamo con parenti e amici, ricorriamo a libretti e prontuari ricchi di parole ricercate e astruse in linguaggi ignoti. Mentre Lui è "ABBA-PADRE" e come tutti i papà si commuove al primo vagito della sua creatura, comprende il balbettio del suo bambino, sa interpretare le espressioni pittoresche del suo ragazzo, ascolta e sopporta i nostri discorsi saccenti e bislacchi, ma sempre pronto a com-patire e com-piangere per gli effetti nefasti delle nostre scelte egoistiche, mentre accoglie e soccorre le palpitanti implorazioni degli affamati di pane e giustizia.
I prestampati possono essere utili per devozioni collettive solo se il contenuto è intimizzato in ogni partecipante, col rischio di regolare esaltanti e aridi tripudi umani sempre da Dio detestati (Is.1,13ss; 29,13; AM.4,4; 5,21; Ger 14,12, ecc.).
Anche Gesù, devoto ebreo, partecipava alle liturgie del Tempio e ha assicurato la Sua presenza nella preghiera collettiva (Mt.18,9; Gv.15,7), per vanificare così ogni nostro egoismo (Lc.18,9; Mt.23,9; Mc.14,36; Rom.8,15; Gal.4,6) suscitando in noi l'esigenza dell'aiuto reciproco e insegnandoci come, anche la preghiera individuale, debba essere pluralistica (Mt.6,9; Lc.11,2). Ma la sua è stata spesso solitaria (Mt.6,6; Lc.6,12; ecc.), fino al Gethsemani, dove pregando ha superato la terribile lotta interiore di tristezza, solitudine e paura (Mt.26,38; Mc.14; 32; Lc.22).
Ed è proprio così anche per noi. La preghiera appaga il nostro bisogno di sicurezza con l'intimo abbraccio fiducioso del nulla con il Tutto, del caduco con l'Eterno, del misero col Possente.
Noi, costretti a vivere in un groviglio di insensate avversità egoistiche, siamo obbligati a trovare in noi stessi la forza e il coraggio per superare avversità, abbandoni, solitudini e paure che tutto svanisce nel filiale amplesso con il nostro PAPI divino.
Solo un accenno a due condizioni essenziali per una preghiera genuina e operante, argomento per ulteriori riflessioni. La preghiera deve essere sempre preceduta dal PER-DONO, cioè "per" prefisso rafforzativo di pacificazione totale offerta a tutti, anche se ostili (Mt.5,23; 6,14; Mc.11,25). E SILENZIO, dal latino silère, tacere. Perché Dio fa suo e rispetta il nostro galateo : se parliamo sempre noi, Lui sopporta le nostre ciance, ma tace.
La preghiera, soprattutto se intesa come dialogo, deve nascere dall'ascolto di Dio che parla nella sua Parola e dalla certezza che Gesù di Nazareth, Dio fatto uomo, è la Parola di Dio, vivente e buono che ci ama e ci chiama a rispondere al Suo Amore.

Lino

Cristiano, italiano e, quindi, partigiano

Quanto segue è liberamente tratto e rielaborato da interviste in occasione della pubblicazione del libro con dvd «BISAGNO. La resistenza di Aldo Gastaldi», ed. Itaca 2018 (n.d.r.)

Quella di Aldo Gastaldi, nome di battaglia "Bisagno", è una storia luminosa, tragica ed edificante insieme. A Genova è considerato, come dice la targa della via cittadina a lui dedicata, "primo partigiano d'Italia", ma è ancora poco conosciuto. Troppo poco. Lo conoscono gli storici, i protagonisti e gli studiosi della liberazione dal nazifascismo, e i tanti che su di lui hanno scritto. Poco conosciuto anche per chi vive oggi nelle zone dove è nato e cresciuto, Granarolo e Oregina.

Un giovane regista, Marco Gandolfo, ha realizzato un documentario molto ben fatto, costruito tutto attraverso le testimonianze. Interviste a persone vive (come la sorella e nostra parrocchiana Teresa, n.d.r.) o già scomparse, ma che hanno lasciato inciso in video o su nastro la loro verità: una biografia per voci, immagini, scritti dello stesso Aldo, lettere a lui o su di lui, tutti materiali raccolti in diversi anni, anche grazie al lavoro devoto e certosino di un nipote che si chiama Aldo Gastaldi, come lo zio.

La storia di un cristiano, soprattutto. Un cristiano che giovanissimo è diventato un mito per la grande capacità anche militare, il senso supremo della libertà, l'onestà e la gratuità con cui gestiva i suoi uomini ed entrava in contatto con tutti. Carismatico e magnetico nello sguardo, rapidissimo negli spostamenti, con la fama, anche nei rapporti delle spie fasciste, di essere un giudice giusto e clemente con i prigionieri; uno dei primi ad aver condotto i suoi vecchi commilitoni in montagna, all'indomani dell'8 settembre, senza dubbi su come reagire all'oppressore e all'invasore straniero. E un vecchio partigiano che era con lui, racconta oggi di quel casone di Cichero e di quelle patate lasciate dai proprietari: «non potevamo toccarle, ci aveva detto Bisagno. Servivano alla famiglia per la semina». Nemmeno una fu presa e il primo a saltare i pasti per giorni e giorni fu proprio lui, Bisagno.

Riportiamo la risposta che ha dato il nipote Aldo, in una recente intervista sul numero di maggio de "Il Timone" (che si può trovare in Parrocchia, n.d.r.), sul rapporto con i nemici: «Bisagno ha un profondo rispetto per la vita, quella dei suoi uomini e quella dei suoi nemici: per lui il vero nemico è innanzitutto la menzogna, e con uno sguardo chiaramente rivolto al Vangelo, potremmo dire il peccato. In questo caso diventava irremovibile: di fronte alla menzogna non vi era nulla che potesse mediare, ma della vita del nemico aveva sempre grande rispetto, perché, diceva ai suoi, "anche loro hanno a casa una madre che li aspetta".

E' appurato che non ordinò mai rappresaglie».

Aldo Gastaldi fu proprio così: un cristiano autentico. Un uomo che pagò con la vita la risolutezza intransigente delle sue scelte, il prestigio dei

suoi comportamenti, la «preghiera in montagna» come racconta, in una testimonianza toccante, forse la più profonda, Attilio Mistura, detto "Bisturi", partigiano ebreo e suo seguace.

Morì in un incidente stradale mai chiarito, fine maggio 1945, a 23 anni, sotto le ruote di un camion. Riportava a casa dei soldati del battaglione "Vestone", che avevano lasciato l'esercito di Salò per andare con lui sui monti e gli avevano chiesto: «Vieni con noi, racconta che abbiamo combattuto con te e i nostri concittadini ci crederanno».

Lui lo fece e fu il suo ultimo gesto di generosità.

BISAGNO
(ALDO GASTALDI)

PRIMO PARTIGIANO
D' ITALIA

Piccoli dettagli quotidiani

«La vita comunitaria, in famiglia, **in parrocchia**, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di **tanti piccoli dettagli quotidiani**. Questo capitava nella comunità santa che formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo.

Ricordiamo come Gesù invitava i suoi discepoli a fare attenzione ai particolari.

Il piccolo particolare che si stava esaurendo il vino in una festa.

Il piccolo particolare che mancava una pecora.

Il piccolo particolare della vedova che offrì le sue due monetine.

Il piccolo particolare di avere olio di riserva per le lampade se lo sposo ritarda.

Il piccolo particolare di chiedere ai discepoli di vedere quanti pani avevano.

Il piccolo particolare di avere un fuocherello pronto e del pesce sulla griglia mentre aspettava i discepoli all'alba.

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre. A volte, per un dono dell'amore del Signore, in mezzo a questi piccoli particolari ci vengono regalate consolanti esperienze di Dio».

(Papa Francesco, *Gaudete et exultate*, nn. 143-145)

Omelia della S. Messa esequiale per le Vittime del crollo del Ponte sul fiume Polcevera (Fiera del mare 18.8.2018)

Il crollo del ponte Morandi sul torrente Polcevera ha provocato uno squarcio nel cuore di Genova. La ferità è profonda, è fatta innanzitutto dallo sconfinato dolore per coloro che hanno perso la vita e per i dispersi, per i loro familiari, i feriti, i molti sfollati. Innumerevoli sono i segni di sgomento e di vicinanza giunti non solo dall'Italia, ma anche da molte parti del mondo. Insieme alla preghiera del Santo Padre Francesco – che anche ieri sera, con una telefonata affettuosa, ha voluto manifestarci la sua prossimità – in questi giorni ovunque s'innalza a Dio un'onda di preghiera. Genova è nello sguardo del mondo, in un grande abbraccio di commozione, di affetto e di attesa.

Siamo qui per affidarci alla misericordia e alla consolazione che solo Dio può dare. Sappiamo che qualunque parola umana, seppure sincera, è poca cosa di fronte alla tragedia, così come ogni doverosa giustizia nulla può cancellare e restituire. L'iniziale incredulità e poi la dimensione crescente della catastrofe, lo smarrimento generale, il tumulto dei sentimenti, i "perché" incalzanti, ci hanno fatto toccare ancora una volta e in maniera brutale l'inesorabile fragilità della condizione umana. Ma proprio dentro a questa esperienza, che tutti in qualche modo ha toccato, si intravvede un filo di luce. **Quanto più ci scopriamo deboli ed esposti, tanto più sentiamo che i legami umani ci sono necessari: sono il tessuto non solo della famiglia e dell'amicizia, ma anche di una società che si dichiara civile**. Questi vincoli, che ci uniscono gli uni con gli altri, richiedono una affidabilità solida e sicura: senza un amore affidabile, infatti, non sarebbe possibile vivere insieme. E' la gioia della semplice presenza degli altri che ci permette di portare la vita, e di condividere gioie e dolori: come un ponte ci permette di varcare il vuoto, così la fiducia ci consente di attraversare le circostanze facili o ardite della strada terrena.

Cari Fratelli e Sorelle, Gesù mostra che di Dio ci possiamo fidare anche se non sempre ci sono chiare le vicende umane. **La fede, infatti, non dissipa tutte le nostre tenebre, ma illumina il cammino passo dopo passo, giorno dopo giorno**. La sua risposta ai nostri tormenti è innanzitutto una presenza che ci accompagna: Gesù crocifisso, e la Madonna sotto la croce del Figlio, sono l'immagine e il segno più evidenti che il Signore non ci abbandona, ma ci precede.

Il viadotto è crollato: esso – com'è noto – non era solo un pezzo importante di autostrada, ma una via necessaria per la vita quotidiana di molti, un'arteria essenziale per lo sviluppo della Città. Genova però non si arrende: l'anima del suo popolo in questi giorni è attraversata da mille pensieri e sentimenti, ma continuerà a lottare. Come altre volte, noi genovesi sapremo trarre dal nostro cuore il meglio, sapremo spremere quanto di buono e generoso vive in noi e che spesso resta riservato, quasi nascosto. La rete organizzativa e la tempestività a tutti i livelli - istituzionale, di categoria e associazioni –, la professionalità di tutti, dei Vigili del Fuoco, la disponibilità generosa di molti, la forza dei feriti, la preghiera e la solidarietà che subito si sono levate da ogni parte della Diocesi, rendono visibile l'anima collettiva della nostra Città.

Ci auguriamo che i numerosi sfollati non solo trovino temporanea ospitalità, ma che possano ritrovare presto il necessario calore della casa.

E' l'ora della grande vicinanza. Siamo certi che nel cuore di ognuno stia crescendo per Genova un amore ancora più grande, convinto che essa lo merita, che non può essere dimenticata da nessuno, e che la sua vocazione è scritta nella sua storia di laboriosità e di tenacia, oltre che nella sua posizione di porta fra il mare e il continente.

Alziamo lo sguardo: la Madonna Assunta al cielo ci invita anche in questo momento a guardare in alto, verso Dio, fonte della speranza e della fiducia. Guardando a Lui eviteremo la disperazione e potremo tornare a guardare con coraggio il mondo, la vita, la nostra amata Città. Potremo guardarci gli uni gli altri e riconoscerci fratelli, perché figli dello stesso Padre ben oltre ogni differenza. Potremo rinnovare la fiducia reciproca e consolidare la vicinanza di queste ore. Potremo costruire ponti nuovi e camminare insieme.

Cardinale Angelo Bagnasco

Il mese di ottobre con Maria

Anche quest'anno, come lo scorso, faremo nel mese di ottobre la *Peregrinatio Mariae*: mentre ricevete il Foglio, la statua della Madonna di Loreto, nostra patrona, sta girando nelle abitazioni di coloro che hanno chiesto di riceverla. Giorno dopo giorno la casa che riceverà la statua avrà una stanza, un angolo dove la famiglia, gli amici, i vicini potranno radunarsi per pregare il Rosario o l'Angelus, leggere la Parola di Dio, stare in silenzio di fronte alla statua della Vergine: una sorta di allargamento della chiesa nella vita quotidiana di tante persone... Per sapere quali case visiterà ed eventualmente chiedere di riceverla guardate la bacheca in Parrocchia o chiedete in segreteria.

Tre giorni di formazione comunitaria

Molte volte vorremmo avere un po' di spazio per parlare di tematiche religiose o comunque che ci stanno a cuore. Con libertà, ma magari precisando meglio qualcosa: sono momenti in cui lo scambio arricchisce tutti, sia chi ascolta e poi domanda, sia chi cerca di illuminare una tematica. Anche quest'anno tre giorni, in ottobre, per tre temi di cui parlare: l'anno scorso ci eravamo confrontati sull'eutanasia, la chiesa e il servizio.

Quest'anno partiremo

- **lunedì 15 alle 18.30** con un confronto sulla **PREGHIERA** (che cos'è, che senso ha nella vita di una persona);
- **martedì 16, alle 18.30 don Giacomo Martino**, direttore dell'Ufficio Migrante spiegherà quanto si fa in Diocesi per le **OPERE DI MISERICORDIA corporale** (Matteo, cap. 25);
- **venerdì 19 ottobre, dopo cena, alle 21**, con particolare invito per i diversi gruppi parrocchiali, per parlare della **FAMIGLIA**, con degli ospiti speciali, **la famiglia De Palo**, che ha scritto di recente un libro sulla vita in famiglia («Ci vediamo a casa», Sperling & Kupfer).

X Dicembre 2018

La messa della comunità parrocchiale in prossimità dello scioglimento del voto sarà celebrata **domenica 9 dicembre, con la S. Messa delle ore 11, celebrata dal Cardinale Arcivescovo**.

Ci prepareremo anche quest'anno con tre giorni che toccano varie dimensioni della festa:

- **martedì 4 dicembre**, **alle 18.00** con una meditazione di carattere religioso (la devozione a Maria nella vita cristiana);
- **giovedì 6 dicembre alle 18.00** una conferenza di tema storico;
- **venerdì 7 dicembre alle 20.45 un'elevazione musicale** che alternerà letture e pezzi all'organo dedicati a Maria.

Lunedì 10 dicembre, ricorrenza esatta della festa, solenne scioglimento del voto a Maria Ss.ma alla presenza delle autorità civili e religiose con **la S. Messa delle 10.30**, preceduta dalla commemorazione storica e dall'esecuzione dell'Inno d'Italia e seguita dagli interventi delle autorità.

San Barnaba

Diamo comunicazione del calendario di iniziative promosse dalla Pastorale Giovanile Vocazionale dei frati cappuccini liguri. In particolare segnaliamo due iniziative:

LABORATORI DI FEDE per giovani adulti (25-35 anni): ogni mercoledì sera dal 3 ottobre al convento di San Barnaba.

RITIRI FRANCESCANI, per chi si sente vicino allo spirito di Francesco e Chiara di Assisi.

Ogni mese al convento di San Barnaba (più un'uscita di tre giorni in maggio) :

10-11 novembre "D'ora in poi voglio dire: Padre nostro!"
15-16 dicembre "Non temete: oggi è nato per voi un salvatore!"
19-20 gennaio "Cercate il Regno di Dio!"
16-17 febbraio "Lodatelo perché il suo amore è per sempre!"
16-17 marzo "Possa tu essere una benedizione!"
27-28 aprile "Chi sono i miei fratelli?"
24-25-26 maggio "Perché portiate frutto che rimanga"
Per informazioni e adesioni, contattate frate Andrea 3200554556

Caritas - Centro distribuzione viveri

Entrando in chiesa a destra, sopra il cesto della Caritas, trovate dei promemoria da staccare e prendere perché chi vuole possa portare nel cesto proprio quegli alimenti di cui c'è bisogno per i pacchi da dare ai nuclei familiari assistiti.
Passateci, guardate e... il resto lo lasciamo al vostro buon cuore.

Comunione a casa

Ricordiamo che, per chi desidera ricevere Gesù nella Santa Comunione ed è impossibilitato a muoversi perché malato, don Stefano ed i Ministri Straordinari della Comunione sono disponibili a recarsi a domicilio.
Per richiesta telefonare in segreteria : 010212024 tutte le mattine dalle ore 9,30 alle ore 11,30 dal lunedì al venerdì.

Prenotazioni Locali parrocchiali e Campetto

La palestra e il campetto sono utilizzati per feste di compleanno per i bambini

solo la DOMENICA pomeriggio

Per informazioni prenotazioni chiamare in Parrocchia.
La celebrazione dei Sacramenti (Battesimi, Comunioni e Cresime) ha sempre la precedenza.

IBAN PARROCCHIA :

IT68 T061 7501 4860 0000 0055 080

Per chi volesse fare donazioni alla Parrocchia.

La domenica dell'incontro

Una domenica all'anno, **quest'anno Domenica 21 Ottobre,** vogliamo provare ad essere tutti presenti alla **S. Messa delle 11.00**, per incontrarci e stare un po' insieme, con il Signore e fra noi, con tutti i gruppi e le associazioni operanti in Parrocchia, condividendo il pranzo e un momento insieme nel pomeriggio.

Tutti i venerdì

Ore 16,30 - Rosario
Ore 17 - S. Messa
Ore 17,30 - Adorazione Eucaristica
Ore 18/19 - Riflessioni su Letture e Vangelo della Domenica successiva

Ci scusiamo

Il consueto numero del Foglio che copre il periodo estivo non è stato pubblicato per un guasto alla macchina stampatrice che ha richiesto la ricerca e sostituzione di un elemento delicato del macchinario: ci scusiamo per questo con i gentili lettori e riprendiamo, con la stampatrice di nuovo funzionante, ringraziando tutti i collaboratori che si occupano della redazione, stampa e consegna del nostro Foglio e Voi, che leggendolo e partecipando, date senso all'impegno di tutti.

L' Addio è un Arrivederci

Santalzelmo Brigida	76	Zucchini Alessandro	61	Floridia Lucio	85
Floridia Ines	83	Bonfiglio Andrè	78	Bruzzone Giuseppe	84
Grillo Francesca	81	Ticchi Pierino	89	Ruà Anna	81
Gargiulo Iolanda	96	Policrisi Caterina	74	Frisone Letteria	95
Rossi Alba Annita	84	Benvegni Liliana	87	Ministeri Giovanna	90
Cinti Tonino	88	Garnera Adriana	85	Cosentino Francesco	80
Moschitta Rosa	86	Buttignol Annamaria	89	Scorza Maurizio	83
Mano Maria Ida	87	Pizzo Rosalia	62	Manara Vanda	82
Lico Marianna	84	Corrado Carmela	73	Arena Grazia	83
Reisoli Edgardo	90	Ghersinich Romano	89	Bazzera Orazia	77
Parodi Francesco	71	Grondona Anna	69	Mighetto Rinaldo (Renzo)	96
Baldassare Olga	77	Olmi Orietta	55		
Pasero Vincenzo	85	Chiodi Bruna	91		
Amati Domenica	98	Orlandini Vittoria	77		

Se qualche defunto non risulta presente nell'elenco è perché non è stato segnalato in Parrocchia.
Si ricorda ai parenti dei defunti che non l'avessero fatto, di passare o telefonare in Segreteria per completare l'atto di morte con i dati del Defunto.

Grazie

OTTOBRE 2018

1 L	Inizio *Peregrinatio Mariae* nelle case Giro Poveri (h.19 - 21,30)
2 M	
3 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
4 G	
5 V	Incontro 1° venerdì del mese (h. 15) Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
6 S	ACR (h.15) Messa prefestiva col Coro C.Giusso (h.17,30) Gruppo Famiglie (h.19,30)
7D	S.Messa (h.11) Battesimi (h.16,30)
8 L	
9 M	
10 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10) Inizio catechismo (h.17)
11 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
12 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Consigli Pastorali delle Parrocchie del Vicariato (San Barnaba h.19,15) Giovani AC (h.20,45)
13 S	ACR (h.15)
14 D	Invito genitori 1° anno catechismo Bivacco dei passaggi (Scout)
15 L	Formazione comunitaria (h.18,30 - 19,30) Giro Poveri (h.19 - 21,30)
16 M	Formazione comunitaria (h.18,30 - 19,30)
17 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
18 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
19 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Formazione comunitaria (h.20,45)
20 S	ACR (h.15) Messa prefestiva col Coro C.Giusso (h.17,30)
21 D	Inizio anno Pastorale Parrocchiale Domenica dell' Incontro di tutti i gruppi S.Messa (h.11)
22 L	
23 M	
24 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
25 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
26 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
27 S	ACR (h.15)
28 D	Giornata Missionaria Mondiale Ricordo di Don Lorenzo
29 L	Triduo Defunti - Recita Vespri (h.18) Giro Poveri (h.19 - 21,30)
30 M	Triduo Defunti - Recita Vespri (h.18)
31 Me	S. Messa prefestiva Ognissanti (h.17,30) e recita Vespri

NOVEMBRE 2018

1 G	Solennità di tutti i Santi - S.Messe (h. 9 - 11)
2 V	Comm.Fedeli defunti - S.Messe (h. 9 - 18,30)
3 S	ACR (h.15) Messa prefestiva col Coro C.Giusso (h.17,30) Gruppo Famiglie (h.19,30)
4 D	
5 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
6 M	
7 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
8 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
9 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
10 S	ACR (h.15)
11 D	Battesimi (h.16,30)
12 L	Consiglio Pastorale Parrocchiale (h.21)
13 M	
14 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
15 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
16 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19) Giovani AC (h.20,45)
17 S	ACR (h.15) Gruppo Giovani Adulti (h.19,30)
18 D	Giornata per il sostentamento del Clero
19 L	Giro Poveri (h.19 - 21,30)
20 M	
21 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
22 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
23 V	
24 S	ACR (h.15)
25 D	Vestizione chierichetti e giornata genitori del catechismo. S.Messa (h.11). Pranzo e pomeriggio insieme
26 L	
27 M	
28 Me	Adorazione eucaristica (h.9.30 - 10)
29 G	Giovanissimi AC (h.20,45)
30 V	Preghiera del venerdì (h.17 - 19)